

## I numeri

## Nel 2017 fatti 18mila interventi

Nel 2017 sono stati circa 18mila gli interventi di **chirurgia robotica**, quasi 12mila in ambito urologico, soprattutto per la cura del tumore alla prostata, ma anche rene e vescica, il 14% in più rispetto al 2016 e con un incremento, sempre costante, dell'83% a partire dal 2006. Da questa data i pazienti operati roboticamente sono oltre 91.500. Dal 2010 la presenza di **robot Da Vinci** installate negli ospedali italiani è cresciuta del 70%. Con questi numeri l'Italia è tra le nazioni leader in Europa in questo campo. Con l'installazione del centesimo robot Leonardo Da Vinci al policlinico di Catania, raggiunge la Francia con la quale condivide il primo posto, seguita da Germania e Regno Unito. L'Europa, con 742 **robot Da Vinci** installati, si piazza al secondo posto dopo gli Stati Uniti che ne ha 2.862. In Italia si adopera soprattutto per l'urologia, con il 67% degli interventi, seguita da chirurgia generale (16%), quindi dalla ginecologia (10%) e da altri settori (7%). Anche se diffusi un po' in tutta Italia, precisa il professor Vincenzo Mirone, esistono disparità tra le varie aree geografiche: «I sistemi Da Vinci al Nord sono 51, di cui 12 in Veneto e 22 in Lombardia, mentre il Centro ne ha 30, di cui 13 solo in Toscana, mentre al Sud se ne contano 19. Se si risolvesse questo gap si frenerebbe anche l'esodo di migliaia di pazienti verso il centro-nord, con l'aggravio dei costi sanitari. Inoltre, il potenziale utilizzo di questa tecnologia è ancora in parte inespresso: all'estero nei centri utilizzatori, il 90 per cento delle prostatectomie, viene eseguito roboticamente. In Italia, invece, sul totale delle prostatectomie solo il 35 per cento è robotico anche se i numeri sono in crescita». **E.CARD.**

